

Tavola 2 - Progetti e importi finanziati per città riservataria - Anno 2017

Città riservataria	Progetti	di cui non ancora attivati	Totale importi finanziati nell'anno	Importo medio per progetto ^(a)	% progetti finanziati unicamente col fondo 285
Bari	16	-	1.034.994,52	64.687,16	75,0
Bologna	1	-	1.704.033,00	1.704.033,00	0,0
Brindisi	5	-	1.115.779,14	223.155,83	20,0
Cagliari	22	6	1.165.403,19	72.837,70	81,3
Catania	7	3	849.042,00	212.260,50	100,0
Firenze	13	-	2.711.785,00	208.598,85	0,0
Genova	7	-	508.169,50	72.595,64	100,0
Milano	103	-	5.182.828,00	50.318,72	5,8
Napoli	13	-	6.337.415,75	487.493,52	100,0
Palermo	14	-	467.453,69	33.389,55	100,0
Reggio Calabria	11	-	1.025.851,49	93.259,23	100,0
Roma	84	-	5.601.893,29	66.689,21	98,8
Taranto	15	-	1.787.203,02	119.146,87	100,0
Torino	49	1	17.989.257,86	374.776,21	47,9
Venezia	13	-	257.659,92	19.819,99	100,0
Totale	373	10	47.738.769,37	131.511,76	59,2

(a) importo medio calcolato sul totale dei progetti attivi nel corso del 2017

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

In termini di finanziamento complessivo, l'articolo 4 *servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali* risulta prevalente nella progettazione della legge 285 - il 65% del finanziamento complessivo ripartito su 156 progetti.

Molto rilevante risulta anche l'articolo 6 della legge che promuove i *servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero* - più per il numero di progetti, pari a 168, che per il finanziamento complessivo - mentre più limitate risultano le esperienze tese a valorizzare *azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (articolo 7) e ancor più la *innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia* (articolo 5).

Tavola 3 - Progetti attivi nel corso del 2017 secondo l'articolo delle Legge 285/97 a cui fanno riferimento. Valore assoluto e finanziamento complessivo stanziato nell'anno.

Articolato	progetti	finanziamento erogato		importo medio per progetto	% progetti in cui viene indicato un unico intervento/servizio
		v.a.	%		
Art. 4	156	30.860.830,65	64,6	197.825,84	55,8
Art. 5	8	608.143,92	1,3	76.017,99	62,5
Art. 6	168	13.645.683,80	28,6	81.224,31	45,8
Art. 7	31	2.624.111,00	5,5	84.648,74	74,2
Totale complessivo	363	47.738.769,37	100,0	131.511,76	52,9

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Non sorprende dunque verificare che l'importo medio per progetto risulta per i progetti afferenti all'articolo 4 molto più alto di quanto non rilevato per i progetti relativi agli altri articoli della legge.

Nell'attuazione della progettazione prevale in generale il ricorso ad un unico intervento/servizio. E' un'evidenza questa più marcata tra i progetti afferenti all'articolo 7 (74%), ma comunque centrale anche per i progetti relativi all'articolo 5 (62%) e all'articolo 4 (56%).

A livello cittadino, assume diversa rilevanza l'importo medio in base allo specifico articolato di legge considerato. Per l'articolo 4 il range di variazione oscilla dai 23mila euro di Venezia ai quasi 2milioni di Bologna. Anche per gli altri articolati le differenze sono rilevanti: articolo 5, dai 14mila euro di Palermo ai 310mila di Milano; articolo 6, dai 7mila euro di Brindisi a più di un milione di Napoli; articolo 7, dai 3mila di Genova ai 165mila di Torino.

Tra le città riservatarie emerge una elevata incidenza di intervento/servizio unico per progetto che assume una prevalenza quasi assoluta nel caso dell'articolato 5 *“Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia, in cui come ovvio la varietà dei possibili interventi/servizi per la natura dell'oggetto dell'articolato si riduce fortemente.*

Tavola 4 - Progetti attivi nel corso del 2017 secondo l'articolo della Legge 285/97 a cui fanno riferimento e città riservataria. Valore assoluto e finanziamento complessivo stanziato nell'anno.

Città	progetti					Finanziamento totale				
	Art. 4	Art. 5	Art. 6	Art. 7	Totale	Art. 4	Art. 5	Art. 6	Art. 7	Totale
Bari	14	0	2	0	16	907.765,44	0,00	127.229,08	0,00	1.034.994,52
Bologna	1	0	0	0	1	1.704.033,00	0,00	0,00	0,00	1.704.033,00
Brindisi	3	0	1	1	5	1.005.262,00	0,00	7.500,00	103.017,14	1.115.779,14
Cagliari	11	0	4	1	16	905.844,19	0,00	253.323,00	6.236,00	1.165.403,19
Catania	3	0	1	0	4	411.921,00	0,00	437.121,00	0,00	849.042,00
Firenze	5	0	8	0	13	578.154,00	0,00	2.133.631,00	0,00	2.711.785,00
Genova	2	1	2	2	7	201.905,76	23.571,00	275.601,74	7.091,00	508.169,50
Milano	31	1	66	5	103	2.994.132,00	309.677,00	1.624.628,00	254.391,00	5.182.828,00
Napoli	5	0	3	5	13	1.191.732,75	0,00	4.724.144,00	421.539,00	6.337.415,75
Palermo	4	2	8	0	14	181.013,00	29.044,00	257.396,69	0,00	467.453,69
Reggio Calabria	10	0	1	0	11	1.014.454,49	0,00	11.397,00	0,00	1.025.851,49
Roma	36	2	40	6	84	2.653.811,00	133.028,00	2.481.994,29	333.060,00	5.601.893,29
Taranto	15	0	0	0	15	1.787.203,02	0,00	0,00	0,00	1.787.203,02
Torino	14	0	25	9	48	15.277.713,00	0,00	1.222.768,00	1.488.776,86	17.989.257,86
Venezia	2	2	7	2	13	45.886,00	112.823,92	88.950,00	10.000,00	257.659,92
Totale complessivo	156	8	168	31	363	30.860.830,65	608.143,92	13.645.683,80	2.624.111,00	47.738.769,37

Città	importi medi					% progetti in cui viene indicato un unico intervento/servizio				
	Art. 4	Art. 5	Art. 6	Art. 7	Totale	Art. 4	Art. 5	Art. 6	Art. 7	Totale
Bari	64.840,39	0,00	63.614,54	0,00	64.687,16	0,0	-	0,0	-	0,0
Bologna	1.704.033,00	0,00	0,00	0,00	1.704.033,00	100,0	-	-	-	100,0
Brindisi	335.087,33	0,00	7.500,00	103.017,14	223.155,83	33,3	-	100,0	0,0	40,0
Cagliari	82.349,47	0,00	63.330,75	6.236,00	72.837,70	63,6	-	100,0	100,0	75,0
Catania	137.307,00	0,00	437.121,00	0,00	212.260,50	66,7	-	100,0	-	75,0
Firenze	115.630,80	0,00	266.703,88	0,00	208.598,85	40,0	-	62,5	-	53,8
Genova	100.952,88	23.571,00	137.800,87	3.545,50	72.595,64	100,0	100,0	50,0	50,0	71,4
Milano	96.584,90	309.677,00	24.615,58	50.878,20	50.318,72	32,3	0,0	1,5	60,0	13,6
Napoli	238.346,55	0,00	1.574.714,67	84.307,80	487.493,52	80,0	-	100,0	100,0	92,3
Palermo	45.253,25	14.522,00	32.174,59	0,00	33.389,55	50,0	0,0	25,0	-	28,6
Reggio Calabria	101.445,45	0,00	11.397,00	0,00	93.259,23	20,0	-	100,0	-	27,3
Roma	73.716,97	66.514,00	62.049,86	55.510,00	66.689,21	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Taranto	119.146,87	0,00	0,00	0,00	119.146,87	66,7	-	-	-	66,7
Torino	1.091.265,21	0,00	48.910,72	165.419,65	374.776,21	50,0	-	56,0	66,7	56,3
Venezia	22.943,00	56.411,96	12.707,14	5.000,00	19.819,99	50,0	100,0	57,1	50,0	61,5
Totale complessivo	197.825,84	76.017,99	81.224,31	84.648,74	131.511,76	55,8	62,5	45,8	74,2	52,9

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Nell'ultima versione della banca dati 285 è possibile indicare per ciascun progetto gli interventi e i servizi posti in essere per la sua realizzazione segnalando il peso economico che ognuno di essi ha. A fronte dei 363 progetti attivi nel corso del 2017 sono stati segnalati 605 interventi/servizi con una prevalenza di ricorrenza tra i progetti degli interventi/servizi di attività ricreative di socializzazione (26%), di laboratori scolastici e attività integrative (22%), interventi di sostegno alla genitorialità (14%), centri di aggregazione sociali e sostegno socio educativo scolastico (11%) e sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori (10%).

L'importo medio per intervento/servizio è di quasi 79mila euro, sebbene alcune voci presentino valori di importo medio molto significativi e superiori alla media, tra di essi si evidenziano, peraltro con numerosità significativa di progettualità: sostegno socio-educativo e domiciliare (370mila euro), sostegno socio-educativo territoriale (255mila euro), interventi di sostegno alla genitorialità (100mila euro),

Tavola 5 - Interventi e servizi messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017. Valore assoluto e finanziamento complessivo stanziato nell'anno.

Interventi/servizi	n°	% di progetti in cui viene indicato		finanziamento stanziato (stima)	importo medio per intervento/servizio
		Intervento/servizio			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	1	0,3		120.416,67	120.416,67
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative etc.	10	2,8		204.149,27	20.414,93
Attività di prevenzione e di promozione	36	9,9		771.542,63	21.431,74
Attività generali di programmazione, di coordinamento e di monitoraggio	11	3,0		934.047,50	84.913,41
Attività ricreative di socializzazione	96	26,4		2.185.421,72	22.764,81
Centri anti violenza	5	1,4		612.407,00	122.481,40
Centri di aggregazione sociali	40	11,0		2.801.916,15	70.047,90
Centri di ascolto tematici	8	2,2		287.879,75	35.984,97
Centri diurni di protezione sociale	16	4,4		1.628.909,25	101.806,83
Centri diurni estivi	9	2,5		587.679,00	65.297,67
Centri per le famiglie	20	5,5		1.018.685,40	50.934,27
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	1	0,3		9.975,00	9.975,00
Formazione educativa	5	1,4		347.357,25	69.471,45
Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	4	1,1		1.195.112,60	298.778,15
Interventi di sostegno alla genitorialità	52	14,3		5.214.306,36	100.275,12
Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	1	0,3		83.860,50	83.860,50
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	33	9,1		1.246.351,92	37.768,24
Laboratori protetti, centri occupazionali	1	0,3		115.700,00	115.700,00
Laboratori scolastici e attività integrative	79	21,8		1.787.396,70	22.625,27
Ludoteche	17	4,7		915.014,50	53.824,38
Presidio comunitario con funzione di accoglienza di emergenza	1	0,3		54.000,00	54.000,00
Presidio comunitario con funzione socio-educativa	3	0,8		12.126.182,75	4.042.060,92
Pronto intervento sociale	2	0,6		391.362,00	195.681,00
Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	3	0,8		54.373,00	18.124,33
Servizi di mediazione culturale	2	0,6		84.102,40	42.051,20
Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto	6	1,7		21.088,75	3.514,79
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	8	2,2		432.337,83	54.042,23
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genito	1	0,3		12.625,90	12.625,90
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco	1	0,3		60.112,00	60.112,00
Servizi per l'igiene personale	2	0,6		2.904,40	1.452,20
Servizio di mediazione familiare	2	0,6		175.375,60	87.687,80
Servizio di mediazione sociale	3	0,8		68.948,70	22.982,90
Servizio per l'affidamento dei minori	4	1,1		327.349,10	81.837,28
Servizio sociale professionale	3	0,8		56.751,55	18.917,18
Sostegno socio-educativo domiciliare	9	2,5		3.312.459,90	368.051,10
Sostegno socio-educativo scolastico	39	10,7		2.031.466,96	52.088,90
Sostegno socio-educativo territoriale	19	5,2		4.842.116,22	254.848,22
Sportelli sociali tematici	5	1,4		228.753,19	45.750,64
Supporto all'inserimento lavorativo	5	1,4		370.765,69	74.153,14
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei mino	38	10,5		899.460,28	23.670,01
Trasporto sociale	2	0,6		43.188,00	21.594,00
Unità di strada	2	0,6		74.916,00	37.458,00
Totale	605	-		47.738.769,37	78.907,06

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Riaggregando le singole voci di intervento/servizio secondo le macro voci del Nomenclatore infanzia e adolescenza, emerge quanto quelle che registrano la massima variabilità in termini di importi medi siano: l'area dei presidi residenziali socio-assistenziali e ad integrazione socio-sanitaria, con valore massimo a Torino e minimo a Reggio Calabria; l'area del pronto intervento sociale con un solo valore nella città di Firenze.

Tabola 6 - Importi medi dei finanziamenti attivi per interventi e servizi messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017 per città riservataria e aree e sotto-aree del Nomenclatore.

Aree e sotto-aree del Nomenclatore degli interventi e dei servizi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia	Totale
A - Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	14.292,57	-	113.429,10	-	2.800,00	-	-	18.530,11	-	-	-	-	-	89.505,95	2.500,00	35.687,87
B - Prevenzione e sensibilizzazione	15.609,14	-	47.733,33	8.515,00	-	300.039,00	11.664,90	18.344,91	169.872,33	7.149,07	-	39.851,20	-	16.027,87	5.188,14	24.028,37
C - Pronto intervento sociale	-	-	-	-	-	195.681,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.681,00
D - Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	17.929,59	-	183.890,55	10.528,87	-	21.539,97	-	39.158,30	79.493,05	23.601,50	28.025,36	119.027,33	79.419,68	832.271,60	22.630,50	104.868,42
E - Integrazione sociale	16.255,58	-	34.357,42	10.680,71	72.068,50	357.455,47	80.991,56	14.285,37	31.330,00	31.271,30	14.649,00	31.837,43	74.070,00	10.116,03	4.752,67	26.752,42
F - Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo	-	1.704.033,00	309.225,00	160.447,72	132.492,00	64.881,94	62.939,38	30.772,58	2.379.449,45	-	69.650,63	31.240,75	147.289,80	18.849,79	45.000,00	146.622,34
G - Interventi volti a favorire la domiciliarità	-	-	-	-	-	-	-	3.514,79	-	-	120.416,67	-	-	-	-	20.215,06
H - Servizi di supporto	-	-	-	-	-	-	-	24.596,00	-	1.452,20	-	-	-	18.592,00	-	11.523,10
IC - Integrazioni al reddito	-	-	-	9.975,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.975,00
La - Centri con funzione educativo-ricreativa	17.774,47	-	-	79.441,00	437.121,00	51.789,80	-	171.369,20	134.603,63	25.365,85	32.234,42	66.218,76	78.429,00	170.191,48	750,00	68.158,87
Lb - Servizi educativi per la prima infanzia	-	-	-	-	-	-	-	107.127,25	-	10.165,40	-	66.514,00	12.319,26	-	56.411,96	50.507,57
LC - Centri e attività a carattere socio-sanitario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.700,00	-	-	-	115.700,00
Ma - Presidi residenziali socio-assistenziali e ad integrazione socio-sanitaria	-	-	-	-	-	-	-	145.595,38	-	-	54.000,00	-	-	11.834.992,00	-	3.045.045,69
Totale complessivo	16.428,48	1.704.033,00	111.577,91	58.270,16	141.507,00	135.589,25	46.197,23	24.447,30	396.088,48	17.978,99	42.743,81	66.689,21	89.360,15	243.098,08	14.314,44	78.907,06

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

E' ipotizzabile, provando a generalizzare, che a costi complessivi più rilevanti corrispondano, salvo casi particolari, progetti e in essi interventi/servizi maggiormente estesi, complessi e articolati. Nel 2017 le significative differenze tra le città dell'area del Centro-Nord e quelle del Sud e Isole emerse nelle precedenti Relazioni al Parlamento sembrano attenuarsi.

Tabola 7 - Percentuale di progetti attivi nel corso del 2017 secondo le classi di importo finanziato e area geografica

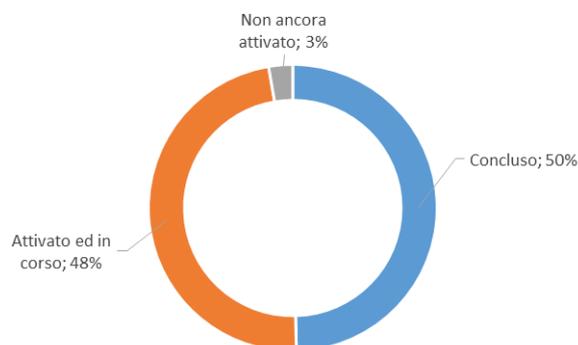
	Fino a 25.000	da 25.001 a 50.000	da 50.001 a 100.000	da 100.001 a 150.000	da 150.001 a 250.000	oltre i 250.000
Centro-Nord	44,2	21,9	20,1	4,5	3,7	5,6
Sud-Isole	27,7	19,1	21,3	10,6	8,5	12,8
Totale complessivo	39,9	21,2	20,4	6,1	5,0	7,4

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

I progetti con finanziamento non superiore a 50mila euro risultano il 66% per l'area del Centro-Nord e nel Sud e Isole raggiungono il 47%. Per i progetti con finanziamento superiore ai 150mila euro risultano pari al 21% nel Sud-Isole e pari all'9% nel Centro-Nord. Si evidenzia pertanto un allineamento nella progettualità tra le due aree geografiche, al tal proposito si rimanda ad analisi più puntuali proposte nella narrazione delle schede città.

6.4 Le principali caratteristiche della progettualità

Nel corso del 2017 il 50% dei progetti risulta attivata e conclusa nell'anno (50%). Significativa ma in diminuzione invece è la quota di progetti attivati nel corso dello stesso anno e che risultano in esso ancora attivi (48%), mentre risulta del tutto residuale l'incidenza di progetti che pur finanziati risultano in fase di attivazione.

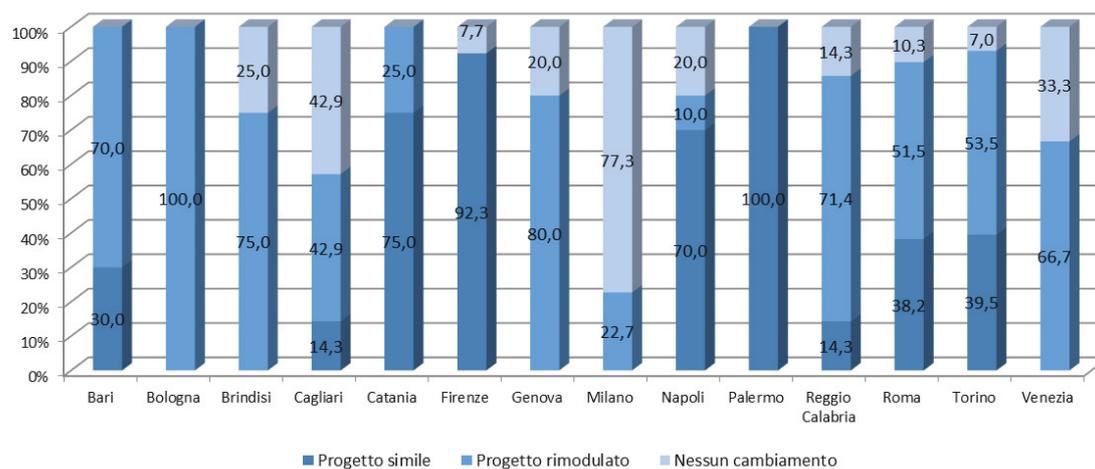
Figura 1 - Progetti secondo lo stato – Anno 2017

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Nel 2017 la quota di progetti che risultano in continuità con le precedenti annualità, ovvero con quelli realizzati nell'ambito del precedente Piano Territoriale della Legge 285/97 o Piano di zona diminuisce rispetto al 2016 tornando ad una percentuale pari al 62% in linea con quella registrata nel 2015. Rimane decisamente più alta la percentuale registrata tra le città del centro-nord (67%) rispetto a quella osservata tra le città del sud-isole (49%).

Se la continuità è un tratto caratteristico della progettazione, nel 2017 si ravvisa tra i progetti in continuità una diffusa tendenza alla rimodulazione attraverso l'introduzione di elementi di novità (43% del totale) segno evidente di una riflessione tesa ad intercettare le emergenti esigenze e i bisogni espressi dal territorio. Tra i progetti in continuità possono diversamente definirsi sostanzialmente simili il 33% del totale, mentre non si ravvisa alcun cambiamento tangibile nel 24% dei casi.

Figura 3 - Progetti in continuità secondo il tipo di trasformazione e città riservataria⁷⁵ - Anno 2017
(composizione %)



Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Le informazioni della banca dati permettono inoltre di riconnettere tre dimensioni sostanziali della progettazione: i principi ispiratori della legge che trovano sintesi nei quattro articolati di legge, l'insieme degli interventi e i servizi per l'infanzia e l'adolescenza di fatto erogati, ovvero l'attuazione della progettualità; i diritti promossi dalla legge 285/97 che hanno trovato effettiva attuazione attraverso la progettazione realizzata nelle città riservatarie, ovvero le finalità perseguite.

⁷⁵ Per la città di Taranto non si registrano progetti in continuità

Tavola 8 - Interventi e servizi messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017 secondo l'articolo della Legge 285/97 a cui fanno riferimento.

Interventi/servizi	Art. 4	Art. 5	Art. 6	Art. 7	totale
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	1	0	0	0	1
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative etc.	5	0	1	4	10
Attività di prevenzione e di promozione	19	0	16	1	36
Attività generali di programmazione, di coordinamento e di monitoraggio	5	0	1	5	11
Attività ricreative di socializzazione	14	2	77	3	96
Centri anti violenza	5	0	0	0	5
Centri di aggregazione sociali	9	0	31	0	40
Centri di ascolto tematici	8	0	0	0	8
Centri diurni di protezione sociale	15	0	1	0	16
Centri diurni estivi	0	0	9	0	9
Centri per le famiglie	20	0	0	0	20
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	1	0	0	0	1
Formazione educativa	0	2	0	3	5
Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	3	0	0	1	4
Interventi di sostegno alla genitorialità	49	0	3	0	52
Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	1	0	0	0	1
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	22	0	10	1	33
Laboratori protetti, centri occupazionali	1	0	0	0	1
Laboratori scolastici e attività integrative	6	1	66	6	79
Ludoteche	1	0	15	1	17
Presidio comunitario con funzione di accoglienza di emergenza	1	0	0	0	1
Presidio comunitario con funzione socio-educativa	3	0	0	0	3
Pronto intervento sociale	2	0	0	0	2
Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	2	0	1	0	3
Servizi di mediazione culturale	2	0	0	0	2
Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto	6	0	0	0	6
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	4	4	0	0	8
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	0	1	0	0	1
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco	0	1	0	0	1
Servizi per l'igiene personale	0	2	0	0	2
Servizio di mediazione familiare	2	0	0	0	2
Servizio di mediazione sociale	2	0	1	0	3
Servizio per l'affidamento dei minori	4	0	0	0	4
Servizio sociale professionale	3	0	0	0	3
Sostegno socio-educativo domiciliare	9	0	0	0	9
Sostegno socio-educativo scolastico	27	0	12	0	39
Sostegno socio-educativo territoriale	4	0	15	0	19
Sportelli sociali tematici	4	0	0	1	5
Supporto all'inserimento lavorativo	5	0	0	0	5
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	9	0	14	15	38
Trasporto sociale	1	0	0	1	2
Unità di strada	1	0	1	0	2
Totale complessivo	276	13	274	42	605

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Come era lecito attendersi, si rileva una forte corrispondenza tra articolato di legge e interventi e servizi che rientrano nel raggio di competenza dell'articolato, nonostante l'intensità della corrispondenza possa variare a seconda dell'articolato in ragione del fatto che uno stesso progetto pur riferendosi ad un unico articolato prevalente può essere realizzato di fatto attraverso un numero più ampio di interventi e servizi:

- l'articolo 4 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*) è l'articolato che risulta associato in modo esclusivo ad alcuni interventi e servizi;
- limitandosi nel caso dell'articolo 4 agli interventi e servizi a maggiore frequenza esclusiva, la lista risulta comunque particolarmente ampia: centri anti violenza, centri di ascolto tematici, centri per le famiglie, servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto, servizi per l'affidamento minori, servizio sociale professionale, sostegno socio-educativo domiciliare, supporto all'inserimento lavorativo.
- le attività ricreative di socializzazione e laboratori scolastici e attività integrative sono gli unici interventi che arrivano ad interessare contemporaneamente tutti e quattro gli articolati della legge.

In riferimento ai diritti promossi e tutelati dalla progettazione 285 emerge una forte preminenza delle tipologie connesse al gioco (56%), alla partecipazione (33%), all'educazione (28%), allo studio (26%) e alla propria identità (23%). Nonostante tocchino molti altri ambiti di interesse del minore, risultano decisamente rare le progettazioni che tendono a valorizzare il diritto alla protezione da abuso (6%), all'informazione (4%), alle cure (3%) e allo speciale trattamento (2%).

Tavola 9 - Progetti attivi nel corso del 2017 secondo le tipologie prevalenti di diritto.
(risposta multipla)

Tipologia di diritto	Totale	
	progetti	per 100 progetti
Diritto al gioco	205	56,5
Diritto alla partecipazione	119	32,8
Diritto all'educazione	101	27,8
Diritto allo studio	94	25,9
Diritto alla propria identità	85	23,4
Diritto al recupero	51	14,0
Diritto famiglia responsabile	48	13,2
Diritto alla salute	35	9,6
Diritto all'autonomia	30	8,3
Diritto alla protezione da abuso	21	5,8
Diritto all'informazione	16	4,4
Diritto alle cure	10	2,8
Diritto di speciale trattamento	6	1,7

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Ponendo in relazione i principali diritti promossi con la ricchezza delle voci del Nomenclatore infanzia e adolescenza si può di fatto approfondire con quali strumenti specifici tali diritti siano perseguiti, così da verificare sia l'ampiezza degli interventi/servizi messi in campo che la varietà interna. Pertanto di seguito si illustra il ventaglio di interventi e di servizi in cui si sostanzia la progettazione 285/97 inerenti i diritti maggiormente presidiati nell'annualità di progettazione 2017.

Tavola 10 - Interventi e servizi più frequentemente messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017 in cui si è indicato il "Diritto al gioco" (205 progetti)

Interventi/servizi	per 100 progetti in cui si indica "diritto al gioco"	
	v.a.	
Attività ricreative di socializzazione	87	42,4
Laboratori scolastici e attività integrative	60	29,3
Centri di aggregazione sociali	38	18,5
Interventi di sostegno alla genitorialità	29	14,1
Attività di prevenzione e di promozione	21	10,2
Ludoteche	17	8,3
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	17	8,3
Sostegno socio-educativo scolastico	15	7,3
Centri per le famiglie	11	5,4

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Il diritto al gioco non è solo il diritto più promosso ma è anche quello che presenta il più ampio e variegato insieme di interventi e servizi messi in campo per l'attuazione dei progetti che lo riguardano. In primis si tratta di attività ricreative di socializzazione, di laboratori scolastici e attività

integrative, di interventi di sostegno alla genitorialità ma anche della promozione di luoghi adatti quali i centri di aggregazione sociale e ludoteche.

Tavola 11 - Interventi e servizi più frequentemente messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017 in cui si è indicato il "Diritto alla partecipazione" (119 progetti)

Interventi/servizi	v.a.	per 100 progetti in cui si indica "diritto alla partecipazione"
Attività ricreative di socializzazione	41	34,5
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	31	26,1
Attività di prevenzione e di promozione	25	21,0
Centri di aggregazione sociali	25	21,0
Laboratori scolastici e attività integrative	24	20,2
Sostegno socio-educativo territoriale	13	10,9
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	11	9,2

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Anche il diritto alla partecipazione presenta un ampio novero di interventi e servizi connessi alla sua attuazione. In questo caso il ventaglio delle possibilità che, almeno in parte, risulta sovrapposto a quello illustrato per il diritto al gioco presenta una peculiarità negli interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio.

Tavola 12 - Interventi e servizi più frequentemente messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017 in cui si è indicato il "Diritto all'educazione" (101 progetti)

Interventi/servizi	v.a.	per 100 progetti in cui si indica "diritto all'educazione"
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	22	21,8
Attività ricreative di socializzazione	20	19,8
Centri di aggregazione sociali	14	13,9
Laboratori scolastici e attività integrative	14	13,9
Sostegno socio-educativo scolastico	14	13,9
Ludoteche	13	12,9
Interventi di sostegno alla genitorialità	10	9,9

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

In merito al diritto all'educazione le tipologie di intervento e servizio messi in campo sono pienamente riconducibili alle categorie già presentate negli ambiti di diritto al gioco e alla partecipazione.

Infine, nell'insieme degli interventi e dei servizi attraverso i quali si persegue il diritto allo studio si ravvisa una sostanziale prevalenza di quelli di sostegno e laboratoriali in ambito scolastico.

Tavola 13 - Interventi e servizi più frequentemente messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017 in cui si è indicato il "Diritto allo studio" (94 progetti)

Interventi/servizi	v.a.	per 100 progetti in
		cui si indica "diritto allo studio"
Sostegno socio-educativo scolastico	31	33,0
Laboratori scolastici e attività integrative	19	20,2
Attività ricreative di socializzazione	11	11,7
Centri di aggregazione sociali	11	11,7

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

In continuità con quanto osservato negli scorsi anni, la titolarità dei progetti è in capo all'ente pubblico, nella forma centralizzata del Comune o attraverso le amministrazioni decentrate - municipi, circoscrizioni o quartieri. Se la titolarità è pubblica la gestione, a prescindere dalla città riservataria osservata, è quasi esclusivamente demandata ai soggetti del terzo settore.

Associando la tipologia di ente gestore alle macro-voci del Nomenclatore infanzia e adolescenza emerge quanto la gestione del terzo settore sia un tratto comune della progettazione indipendentemente dall'ambito di erogazione degli interventi e dei servizi.

Tavola 14 - Interventi e servizi messi in campo per l'attuazione dei progetti attivi nel corso del 2017 secondo la tipologia di ente gestore.

Interventi e servizi da nomenclatore (macro-voci)	tipologia ente gestore (progetti)					totale
	ente pubblico locale	scuola, ente di formazio	sogetto - Impresa privata	terzo settore	altro	
A - Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	0	0	1	14	1	16
B - Prevenzione e sensibilizzazione	0	6	6	134	9	155
C - Pronto intervento sociale	0	0	0	2	0	2
D - Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	0	0	0	73	4	77
E - Integrazione sociale	0	0	2	117	8	127
F - Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo	1	2	0	63	4	70
G - Interventi volti a favorire la domiciliarità	0	0	0	6	1	7
H - Servizi di supporto	0	0	1	3	0	4
IC - Integrazioni al reddito	0	0	0	1	0	1
La - Centri con funzione educativo-ricreativa	0	1	2	94	2	99
Lb - Servizi educativi per la prima infanzia	0	0	0	10	0	10
LC - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0	0	0	1	0	1
Ma - Presidi residenziali socio-assistenziali e ad integrazione socio-sanitaria	0	0	0	4	0	4
Totale complessivo	1	9	12	522	29	573

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

6.5 Le prospettive di sviluppo della banca dati dei progetti

Come più volte ricordato nelle precedenti Relazioni la Banca dati dei progetti delle Città Riservatarie, prevista dalla L. 285/97, raccoglie i progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza realizzati con i fondi della legge, a partire dal 2008. Nel corso degli anni la banca dati ha subito delle rimodulazioni per adeguarsi ai bisogni emergenti nell'ambito del monitoraggio e della valutazione della progettazione. Nel corso dell'anno 2018 la gestione del Fondo infanzia e adolescenza è stata sottoposta ad un attento esame da parte della Corte dei Conti la quale, in esito a tale processo di analisi, ha approvato con Deliberazione 3 agosto 2018 n.15/2018/G una relazione analitica che

esamina l'utilizzo del Fondo da parte degli Enti riservatari della quota ripartita ex lege 285 e l'azione di controllo e verifica posta in essere dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Dai rilievi effettuati dalla Corte dei Conti è scaturita una profonda riflessione sullo strumento di monitoraggio che ha portato ad un suo ripensamento generale volto, nell'immediato, a risolvere le criticità rilevate, e, in prospettiva futura, a rendere più efficace l'azione di controllo e verifica di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Nello specifico sono stati implementati i quesiti volti a verificare la coerenza tra la progettazione e la programmazione delle azioni a livello locale, regionale e nazionale. Sono stati, inoltre, migliorati i quesiti relativi allo svolgimento del progetto, ai risultati raggiunti ad eventuali esiti inattesi, cambiamenti nel corso della sperimentazione o problematiche che possano aver influito sul mancato raggiungimento degli obiettivi. Infine si sono dettagliati i quesiti relativi al monitoraggio e la valutazione della progettazione in modo da consentire una valutazione più approfondita sull'attività di verifica e monitoraggio posta in essere dagli Enti locali.

II. VENTI ANNI E NON LI DIMOSTRA...L'EVENTO DI NAPOLI: SIGNIFICATO, OBIETTIVI METODOLOGIE

1. Significato, obiettivi metodologie

Per celebrare i venti anni dall'approvazione della Legge 28 agosto 1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", la città riservataria di Napoli e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno promosso, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, la realizzazione di un seminario di riflessione sul significato che la legge ha avuto per le politiche nazionali e locali, nonché per le pratiche di lavoro a fianco delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi. La proposta era stata portata preliminarmente alla discussione del Tavolo 285 delle città riservatarie per rendere l'evento frutto di un pensiero comune e di una collaborazione fattiva di tutte le città della rete 285. Le Parole chiave attorno alle quali è stato costruito il seminario sono state: opportunità, diritti, cittadinanza, cambiamento, promozione, equità intergenerazionale, partecipazione, valutazione, ascolto, dialogo, inclusione sociale, accoglienza, benessere, futuro, rete.

Il seminario nazionale si è svolto nei giorni 23 e 24 novembre 2017 a Napoli presso Castel dell'Ovo, e ha avuto come obiettivi la valorizzazione della memoria storica del ventennio di attuazione della legge; la messa a fuoco delle principali differenze tra le bambine e i bambini del 1997 e le generazioni odierne; l'identificazione delle proposte culturali e d'intervento ancora attuali e ricche di potenzialità; il rilancio di nuovi impegni per gli adulti e le istituzioni.

I partecipanti appartenevano ai diversi livelli rappresentativi del protagonismo del sistema 285 e quindi:

- ragazze e ragazzi provenienti da alcune esperienze progettuali identificate come esemplificative dei principi e dell'approccio culturale e metodologico promossi dalla legge 285/97;
- amministratori delle città riservatarie;
- funzionari degli Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali; operatrici e operatori pubblici e del privato sociale impegnati nei settori sociale, educativo, giudiziario e socio-sanitario.

Il seminario nazionale è stato quindi aperto anche alla partecipazione dei principali beneficiari delle progettualità finanziate con le risorse finanziarie del fondo 285, questa scelta ha però richiesto un preliminare lavoro di preparazione dei gruppi dei ragazzi come riportato nel box che segue.

La prima giornata dei lavori si è aperta con una sessione introduttiva che ha ricostruito la dimensione storica e innovativa della legge per proseguire poi in forma laboratoriale nel corso del pomeriggio allo scopo di facilitare lo scambio di esperienze, il confronto di idee e l'individuazione di nuove priorità per le azioni sostenute dalla legge 285/97 a livello nazionale e locale. In particolare, funzionari e operatori sono stati coinvolti in una discussione dinamica basata sull'uso dell'Open space

technology, una metodologia partecipativa particolarmente utile per affrontare temi dalle molteplici sfaccettature. La prima giornata si è conclusa con la partecipazione a eventi serali organizzati all'interno di servizi della città di Napoli, un'esperienza che ha permesso ai partecipanti di conoscere da vicino le pratiche di lavoro sul campo.

La prima giornata ha avuto uno sviluppo parallelo per le ragazze e i ragazzi invitati, essi, infatti, dopo la partecipazione alla plenaria iniziale, sono stati coinvolti in attività laboratoriali di tipo ludopedagogico per condividere la loro esperienza di partecipanti a progetti finanziati con la 285, una riflessione cui si sono uniti anche rappresentanti istituzionali delle città riservatarie.

Sempre il primo giorno, nel corso del pomeriggio, si è svolta a Napoli la riunione d'insediamento della Rete nazionale di protezione ed inclusione sociale, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, e con la partecipazione degli assessori regionali in materia di politiche sociali, e degli analoghi assessori delle città rappresentanti ANCI all'interno della Rete. Prevista dal decreto legislativo 147/ 2017, la Rete era stata individuata quale organismo destinato a occuparsi del Piano Sociale nazionale, del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e del Piano per la non autosufficienza. La convocazione in occasione del seminario nazionale, ha permesso al Ministero e ad alcuni assessori di raggiungere successivamente i lavori in corso a Castel dell'Ovo, in particolare il laboratorio delle ragazze e dei ragazzi.

La seconda giornata ha permesso di ricomporre il lavoro degli adulti e delle ragazze e dei ragazzi, e ha dato spazio ad ulteriori approfondimenti tematici e alla presentazione dei progetti nazionali che attualmente caratterizzano l'evoluzione della legge 285/97, ovvero sia il progetto nazionale per l'inclusione dei bambini rom, sinti e caminanti (diventato poi un progetto supportato con il PON Inclusione) , e il progetto Get UP rivolto agli adolescenti.

Il lavoro con le ragazze e i ragazzi in preparazione del forum dei ragazzi alla Conferenza del ventennale della legge 285/97

A ogni città riservataria è chiesto di individuare almeno due progetti locali rappresentativi delle attività che la città ha realizzato nel corso degli anni grazie alle risorse rese disponibili dalla legge 285. I rappresentanti delle amministrazioni cittadine hanno poi contattato i gestori per invitarli a Napoli e coinvolgerli nel percorso di preparazione dei ragazzi.

Le ragazze e i ragazzi dei due progetti selezionati sono stati invitati a discutere e riflettere sulla loro esperienza, evidenziando:

- Punti di forza e di debolezza del progetto
- A quali bisogni/interessi il progetto ha inteso dare risposta e se essi sono stati soddisfatti.
- Se c'erano altri interessi/bisogni a cui i progetti non hanno dato risposta.
- Proposte per nuovi progetti.

Successivamente, in alcuni casi è avvenuto anche un incontro tra i ragazzi e le ragazze delle due progettualità, per arrivare ad una sintesi comune e alla individuazione dei due partecipanti all'incontro di Napoli. In questa seconda fase sono state proposte ai gruppi altre domande guida per la discussione tra loro:

- Che tipo di progetti e iniziative di enti pubblici o privati vi emozionano di più?
- La tua città è vicina alle tematiche giovanili?
- Di che tipo di tematica o problema ti piacerebbe che l'amministrazione della tua città affrontasse? (Cosa manca alla tua città?)

- Come immaginereste un progetto volto ai ragazzi della vostra età? Quali elementi chiave dovrebbe avere? Quali caratteristiche dovrebbe avere e quali no?
- Quali sono le strategie più efficaci per coinvolgere i ragazzi?
- Ripercorrendo la vostra infanzia, da quando eravate più piccoli a pochi anni fa, che tipo di servizi e progetti avreste avuto bisogno (e che non avete ricevuto)? Di quali progetti e servizi invece usufruito?
- Che cosa vorresti dire ai rappresentanti della tua amministrazione cittadina? al governo italiano?

Con l'aiuto di un facilitatore, alla fine degli incontri le ragazze e i ragazzi hanno messo a fuoco il loro contributo al seminario nazionale seguendo anche le linee guida di preparazione fornite di conduttori del laboratorio ludopedagogico.

2. Il Laboratorio in Open Space Technology degli adulti.

Il laboratorio partecipato (progettato e gestito dalla Genius Loci, con Gerardo de Luzenberger e il suo staff) ha voluto recuperare la memoria storica del questo ventennio di attuazione della predetta legge, fare il punto sulle tante esperienze maturate in questi anni dagli operatori e, a partire da un bilancio su quello che è già stato fatto, valutare insieme quello che si potrà fare nei prossimi anni, rilanciando nuovi impegni per gli operatori e le istituzioni.

La scelta di usare la metodologia dell'Open Space Technology (OST) è stata dettata dalle caratteristiche della stessa, in quanto è un metodo per condurre laboratori di progettazione partecipata che coinvolgono numeri molto variabili di partecipanti. L'OST è ormai molto utilizzata da aziende private e pubbliche in tutto il mondo. Sviluppata da Harrison Owen a metà degli anni '80 si basa sulla considerazione che tutti i momenti di una giornata che riunisce un cospicuo numero di persone possono essere fondamentali per raggiungere risultati rilevanti.

L'OST è particolarmente utile per aprire un confronto su questioni complesse ed individuare in gruppo possibili soluzioni.

Il metodo di lavoro è molto libero, ma ha 4 principi ed una legge.

I quattro principi dell'OST sono:

1. Chiunque venga è la persona giusta.
2. Qualsiasi cosa accada è l'unica che poteva accadere.
3. In qualsiasi momento cominci, è il momento giusto.
4. Quando è finita è finita.

L'unica legge che regola l'Open Space Technology è la 'Legge dei due piedi', essenziale per migliorare la qualità del lavoro: ci si può spostare liberamente da un gruppo ad un altro e fermarsi dove si può essere più produttivi.

Le attività si sono aperte con una fase di brainstorming a partire dal seguente stimolo: Legge 285/97. Diritti ed opportunità di bambini ed adolescenti Cosa è cambiato in questi anni? Cosa deve cambiare?

Successivamente si sono formati i seguenti gruppi di discussione nati dalle priorità individuate nel corso del confronto in plenaria:

- GRUPPO 1 - Come garantire la sostenibilità dei progetti
- GRUPPO 2 - 285 da progetti innovativi a servizi essenziali
- GRUPPO 3 - Interazione/obiettivi comuni tra scuola e agenzie formative
- GRUPPO 4 - L'educazione deve essere un atto rivoluzionario
- GRUPPO 5 - Co-progettazione dei servizi con il privato e con i destinatari
- GRUPPO 6 - "Partecipazione attiva" come strumento e risorsa educativa
- GRUPPO 7 - 285 nelle città italiane: differenze e punti in comune
- GRUPPO 8 - Propaganda e divulgazione di progetti da livello locale a livello nazionale
- GRUPPO 10 - Inserimento dei percorsi educativi nei programmi didattici
- GRUPPO 11 - Innovazione cos'è? come si fa?
- GRUPPO 12 - Come potenziare i sistemi di valutazione a "servizio" di progetti e processi

I/Le partecipanti erano infatti, liberi di spostarsi da un gruppo all'altro seguendo flussi personali di esperienze e memorie. In realtà, i gruppi sono rimasti relativamente stabili perché le persone hanno preferito approfondire la discussione a partire dagli stimoli individuati. Ogni gruppo si è sviluppato valorizzando le esperienze portate dai partecipanti e, aiutati dalla guida di un facilitatore, la discussione in molti casi ha permesso di rilevare con chiarezza anche aspetti di criticità o di forza sui quali intervenire. Gli esiti dei dodici gruppi di discussione presentano alcuni temi comuni e trasversali sui quali è utile soffermarsi perché costituiscono aspetti rilevanti sui quali costruire un rilancio della legge 285 e, più in generale, delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

La sostenibilità.

Le politiche rivolte alla promozione dei diritti e delle condizioni di vita delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, specialmente quelle innovative, tendono spesso a strutturarsi attorno al finanziamento di progetti piuttosto che alla costruzione di servizi stabili, e ove questi esistono sono gestiti in genere con personale esterno attraverso gare di appalto che producono un naturale turn over da cui però si corre il rischio che derivi perdita di know how e anche vulnerabilità di quei legami sociali tra operatori e beneficiari, che sono il mezzo della promozione sociale e del cambiamento, richiedendo quindi stabilità.

Sostenibilità quindi in termini di:

- stabilità, per quanto possibile, dei rapporti di cura sociale ed educativa che danno vita agli interventi in questo settore;
- trasformazione di quelli che furono servizi innovativi in servizi essenziali dato che durano da venti al fine di liberare risorse per una nuova generazione di progetti innovativi;
- sostenibilità come programmazione, per non lavorare sulle emergenze e per delineare interventi che sia possibile seguire in un arco di vita progettuale che permetta di verificare i risultati;

- bandi almeno pluriennali per consentire al programmazione ed un accompagnamento significativo dei percorsi di crescita dei beneficiari.

La co-progettazione

Le modalità di rapporto tra attore pubblico e attori del terzo settore o dell'associazionismo, che operano come attuatori dei progetti e gestori di servizi, hanno subito molteplici e alterne vicende tanto che oggi esiste un panorama molto differenziato di modelli nelle varie regioni d'Italia. La funzione di ponte tra amministrazione e territorio continua a caratterizzare i soggetti che si occupano di infanzia e adolescenza, capaci sovente di intercettare tempestivamente bisogni emergenti cui poi l'istituzione pubblica è chiamata a dare risposte strutturate. La co-progettazione è quindi condizione essenziale per una gestione di servizi che affrontano i problemi/le difficoltà di minori e famiglie sotto diversi aspetti (povertà materiale, problematiche familiari, difficoltà scolastiche, sanitarie, ecc.) . Il dibattito maturato in sede di seminario ha portato a individuare due tipi di co – progettazione: una “interna”, intesa anche come integrazione interistituzionale, e una co-progettazione esterna, quale capacità di coinvolgere i differenti stakeholders nella fase di elaborazione delle risposte ai bisogni.

Cittadinanza attiva: il riconoscimento del punto di vista delle ragazze e dei ragazzi.

La 285 ha voluto investire per la promozione di servizi innovativi capaci si progettare interventi la cui innovazione principale doveva essere il porre al centro i diritti e i bisogni dei bambini, ma non come soggetti passivi bensì come soggetti di cittadinanza attiva. Su questo versante molti passi devono essere ancora compiuti, tuttavia ci sono esperienze che confermano la bontà di adottare questo approccio che non può che trarre vantaggio dal costante confronto coi beneficiari, soggetti di diritti. Coinvolgere i ragazzi implica però la capacità adulta di documentare su cosa e come si lavora in un modo tale che sia comunicabile e quindi condivisibile e discutibile.

Rapporti interistituzionali.

La legge 285 aveva previsto un'assegnazione e utilizzo dei fondi basati su un percorso di interlocuzione e cooperazione tra più soggetti aventi compiti di promozione, tutela e assistenza all'infanzia e all'adolescenza. Gli enti locali ricompresi negli ambiti territoriali erano chiamati ad operare mediante accordi di programma (art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142) cui dovevano partecipare, in particolare, i provveditorati agli studi, le aziende sanitarie locali e i centri per la giustizia minorile, approvando piani territoriali di intervento della durata anche di un triennio, alla cui definizione dovevano essere chiamati a partecipare anche le organizzazioni del terzo settore e le associazioni. Il dialogo interistituzionale, come richiamato dal tema della co – progettazione, ha passato fasi alterne di sviluppo e regressione, la riduzione delle risorse disponibili ha ingessato molte realtà territoriali aggravando la perdita di un metodo prodottasi a seguito dell'entrata in vigore della riforma del titolo V della Costituzione nel 2001 che ricondusse la quota regionale della 285 nell'alveo indistinto del Fondo nazionale per le politiche sociali. La multidimensionalità delle condizioni di vita delle bambine e dei bambini impone invece la capacità di creare ponti tra soggetti istituzionali e non chiamati ad accompagnare i bambini e le famiglie e a sostenerli nei momenti di difficoltà.